

LE COSTRUZIONI RELATIVE INFINITIVE IN ITALIANO E ROMENO

SILVIA MADINCEA-PAŞCU

1. La costruzione relativa infinitiva in romeno

La struttura sintattica formata dai verbi *a avea* o *a fi*, un pronomine (aggettivo) o un avverbio relativo e un infinito senza il morfema specifico *a* è conosciuta, in romeno, col nome di costruzione relativa infinitiva¹:

Şi pentru băiet n-ai de unde da. (Creangă, *Amintiri din copilărie*, p. 242)

Cînd e minte, nu-i ce vinde. (Ivi, p. 279)

L'analisi delle costruzioni relative infinitive ha portato a due orientamenti maggiori: da una parte, si è parlato del valore non predicativo dell'infinito e della sua appartenenza ad un predicato verbale composto (GLR, 1963: 83), mentre, dall'altra parte, si è messo in rilievo il valore predicativo dell'infinito e, implicitamente, l'esistenza di una frase subordinata. (Diaconescu, 1967: 143-147; GLR, 2005: 491).

¹ V. Academia Română/Institutul de Lingvistică, *Gramatica limbii române* I, Ediția a II-a revăzută și adăugită, București, Editura Academiei Republicii Populare Române, 1963, p. 83.

Sulla predicatività dell’infinito di queste costruzioni, ipotesi sostenuta anche da noi, si sono portati vari argomenti²:

a) l’infinito presenta le categorie grammaticali di persona e numero, prese dal verbo reggente (*N-am cui spune* – prima persona singolare, *N-are cui spune* – seconda persona singolare) o attraverso le forme atone del pronome (*N-am cem-i spăla* – prima persona singolare, *N-am ce-ți spăla* – seconda persona singolare);

b) l’infinito presenta le categorie grammaticali di diatesi (*N-are cum spăla* – attiva, *N-are cum se spăla* - riflessiva)

c) i relativi (pronominali o avverbiali) sono elementi introduttivi della frase subordinata con verbo all’infinito;

d) l’infinito presenta l’azione come processo;

e) la costruzione relativa infinitiva può avere soggetto proprio (*N-are cine vorbi.*), fatto che indica l’esistenza di un predicato.

A partire da questi argomenti, possiamo affermare che le strutture relative infinitive siano, infatti, un tipo speciale di frasi subordinate relative, senza antecedente³:

² V. Corneliu Dimitriu, *Tratat de gramatică a limbii române. Morfologia*, Iași, Institutul European, 1999, p. 578-579; Ion Diaconescu, „Propoziția relativă infinitivală”, in: *Analele Universității București*, XVI, 1967, p. 144-147.

³ L’antecedente è l’elemento già apparso nell’enunciato. Per dettagli, v. Academia Română/Institutul de Lingvistică „Iorgu Iordan – Al. Rosetti”, *Gramatica limbii române. II: Enunțul*, București, Editura Academiei Române, 2005, p. 656-672.

În ciuda apariției formei de infinitiv, o formă preponerent nepredicativă, interpretarea grupului relativ-infinitival este de tip *propositional*, constituind un tip special de propoziție relativă fără antecedent. (GLR, 2005: 491)

L'infinito nelle costruzioni relative può avere due reggenti verbali:

a) *a avea*, usato tanto con valore personale quanto impersonale:

De n-aveți ce mâncă acolo, poftim la noi să postim cu toții.
(Creangă, *Amintiri din copilărie*, p. 293)

N-are ce se întâmpla.

b) *a fi*, usato con valore impersonale:

Cînd e minte, nu-i ce vinde. (Ivi, p. 279)

Raramente, il verbo *a fi* può apparire nella costruzione relativa come reggente: *Nu mai știau ce face.* (cf. Diaconescu, 1967: 146)

Le costruzioni relative infinitive, sulla base della natura morfologica degli elementi relativi, si possono classificare in:

a) Costruzioni con l'infinito preceduto da un pronome relativo (*ce, cine, care*), con o senza preposizione. Il pronome compie, in queste strutture, le funzioni sintattiche di:

- soggetto:

Pe bunicul n-avea cine-l însțiința. (Creangă, *Amintiri din copilărie*, p. 248)

- complemento oggetto diretto:

Gaițtanu tuși decorativ, neavând ce răspunde. (Călinescu, *Scrinul negru*, p. 33)

- complemento di termine: *N-are cui da banii.*

- complemento preposizionale: *N-am la care mă hotărî.*

- complemento correlativo: *N-are cu cine merge*.

b) Costruzioni con l'infinito preceduto da un avverbio relativo (*unde*, *când*, *cum*) o dall'avverbio indefinito *încotro*, con o senza preposizione. Il relativo compie, in questo caso, funzioni circostanziali:

- di luogo:

Și pentru băiet n-ai de unde da. (Creangă, *Amintiri din copilărie*, p. 242)

Atunci ceilalți, nemaiavând încotro șovăi, diata rămase bine făcută. (Ivi, p. 254)

- di tempo:

Ș-apoi mai are când vedea. (Ivi, p. 256)

- di modo:

Mai rău n-are cum fi.

Le funzioni sintattiche compiute dal pronome o dall'avverbio relativo rappresentano funzioni sintattiche del secondo grado, al livello della costruzione infinitiva, della subordinata. (cf. Irimia, 2008: 310) Al livello della frase, invece, le costruzioni relative infinitive compiono le seguenti funzioni:

a) soggetto:

Pe bunicul n-avea cine-l însăși. (Creangă, *Amintiri din copilărie*, p. 248)

b) complemento oggetto diretto:

N-avea ce face.

c) complemento di termine:

N-are cui lăsa casa.

Preceduto da un elemento relativo, l'infinito appare, obbligatoriamente, senza il morfema specifico *a* (**N-are ce a*

face.), tranne i casi in cui l’infinito si trovi prima del verbo reggente: *A învăța n-am ce.*

Nel romeno parlato, si usano delle costruzioni relative, con l’infinito eliso, ma sottinteso dal contesto: *n-am cum, n-am încotro, n-ai pentru ce.* (cf. Diaconescu, 1977: 155).

La costruzione relativa infinitiva può essere dislocata soltanto dai clitici pronominali e avverbiali (*N-are cine mă mai agita.; N-am cu cine-l asemăna.; N-are când te căuta.*). I componenti collegati sintatticamente al relativo fanno eccezione da questa regola: *N-are ce carte oferi.*

La costruzione relativa infinitiva è, spesso, concorsa dalla costruzione con il congiuntivo: *N-am ce face. – N-am ce să fac.*

2. La costruzione relativa infinitiva in italiano

Conosciute sotto il nome di frasi relative all’infinito, specialmente, a causa della possibilità dell’infinito di costruire, in italiano, subordinate implicite, le costruzioni relative infinitive hanno valore modale (indicano il dovere o la possibilità). (cf. Salvi, Vanelli, 2004: 292-293)

Generalmente, l’antecedente⁴ dipende da verbi quali: *avere, cercare, trovare.* In questo caso, l’infinito è preceduto da un pronome relativo (*cui, il/la/i/le quale, i*) o da un avverbio relativo (*dove*), con o senza preposizione:

Non abbiamo una macchina con cui andare al lavoro.

Cerchiamo una scuola alla quale offrire questi libri.

Non ho trovato un posto dove scrivere i miei auguri.

⁴ Nel nostro caso, l’antecedente è un nome (*macchina, scuola, posto*) che precede una frase relativa e a cui si lega attraverso un pronome o un avverbio relativo.

Ci sono delle situazioni in cui la costruzione relativa non è preceduta da una preposizione, da un pronome o da un avverbio relativo, ma da un complementatore⁵ (*da*):

*Abbiamo trovato una persona **da preparare** per la gara.*

Il soggetto delle frasi relative infinitive non è espresso, generalmente, esso è coreferente con il soggetto della reggente. Si possono individuare, invece, dei casi, in cui il soggetto della costruzione relativa è generico:

*In questi casi c'è una sola cosa **da fare**.*

Le frasi relative infinitive possono apparire anche senza antecedente, quando sono precedute dal pronome *chi* (per persone) o *che* (per cose) e da una preposizione:

*Non abbiamo **chi invitare**.*

*Non ho **con chi parlare** di queste cose.*

*Non ha **di che preoccuparsi**.*

Allo stesso modo, la costruzione relativa senza antecedente può essere preceduta dal complementatore *da*:

*Non trovo **da lavorare**.*

Nella lingua parlata, si usano spesso frasi relative infinitive senza pronome relativo, benché esso appaia nello scritto:

*Abbiamo trovato una persona **da andarci** alla festa insieme.*

La costruzione relativa infinitiva viene concorsa dalla costruzione con il congiuntivo quando la frase non contiene una referenza specifica per il nome modificato⁶ (per es. il nome *persona*):

⁵ Il complementatore corrisponde alla congiunzione subordinatrice dalla grammatica tradizionale. Nella grammatica generativa, il complementatore è introdotto durante le trasformazioni, per realizzare l'incorporazione di una frase indipendente nella struttura di un GN o un GV della frase matrice.

⁶ Per dettagli, v. Cinque (2001: 466-470).

Cerco una persona a cui affidare il mio gatto.

Cerco una persona a cui loro possano affidare il loro gatto.

Quando la referenza è specifica (per es. *una certa persona*), la costruzione con l'infinito o con il congiuntivo è impossibile:

*Hanno trovato la persona a cui possiate affidare il vostro gatto/*a cui affidare il loro gatto.*

*Ieri ho telefonato ad una persona a cui affidare il mio gatto/*a cui possiate affidare il vostro gatto.*

3. Analisi contrastiva delle costruzioni relative infinitive in romeno e italiano

La struttura relativa infinitiva è ritrovata in entrambe le lingue; mentre in italiano, il nome di frase relativa infinitiva sottolinea il carattere proposizionale della costruzione, in romeno, questo aspetto è stato discusso a lungo (v. supra 1)

3.1. Similitudini

a) Come abbiamo già indicato, in ambedue le lingue, le costruzioni relative infinitive hanno carattere proposizionale: in romeno, si è dimostrato che l'infinito detenga le categorie grammaticali specifiche al verbo predicativo, mentre, in italiano, l'infinito è il predicato di una frase subordinata implicita.

b) Generalmente, il soggetto della costruzione relativa, senza antecedente, è lo stesso (coreferente) con quello della reggente:

Tu n-ai pe cine întreba.

Tu non hai chi domandare. („tu non hai” e „tu chiedi”).

c) Le costruzioni relative infinitive, senza antecedente, possono avere come reggente, in ambedue le lingue, il verbo *a avea - avere*:

Nu are pentru cine lupta.

Non ha per chi lottare.

d) Tanto in romeno, quanto in italiano, le costruzioni relative infinitive, senza antecedente, sono precedute dai pronomi relativi *cine-chi, ce-che*:

Pe bunicul n-avea cine-l înștiința. (Creangă, *Amintiri din copilarie*, p. 248)

Il nonno non c'era chi annunciarlo.

Cînd e minte, nu-i ce vinde. (Ivi, p. 279) – *Quando c'è la mente, non c'è che vendere.*

e) Le costruzioni relative infinitive, senza antecedente, in entrambe le lingue, possono essere precedute o no dalla preposizione:

N-are cine face aceste lucruri. - *Non ha chi fare queste cose.*

Nu am cu cine vorbi.

Non ho con chi parlare.

f) In ambedue le lingue, le strutture relative infinitive possono essere concorse dalle costruzioni con verbo al congiuntivo:

Pe bunicul n-avea cine-l înștiința. (Ivi, p. 248)

Il nonno non c'era chi annunciarlo.

Cerco una persona a cui affidare il mio gatto.

Cerco una persona a cui loro possano affidare il loro gatto.

g) La costruzione relativa infinitiva, tanto in romeno, quanto in italiano, può compiere la funzione di soggetto e di complemento oggetto diretto:

Nu are cine vinde casa.

Non ha chi vendere la casa.

Nu avem pe cine întreba.

Non abbiamo chi domandare.

3.2. Differenze

a) Le costruzioni relative infinitive sono frasi subordinate senza antecedente, in romeno: *N-am pe cine trimite*. In italiano, esse possono apparire, sia con antecedente (*Non ho una bicicletta con cui venire da te*), sia senza antecedente (*Non ho chi mandare*).

b) Le costruzioni relative infinitive, senza antecedente, in romeno, hanno come reggente i verbi: *a fi* e *a avea*:

Nu-i ce mânca.

N-am ce vorbi.

In italiano, le stesse costruzioni, con o senza antecedente, hanno come reggente i verbi: *avere, cercare e trovare*:

Non abbiamo degli amici per cui tornare.

Cerchiamo delle persone con cui lavorare.

Ho travato una ragione per cui studiare.

c) Soltanto in italiano, la costruzione relativa infinitiva può compiere la funzione di complemento del nome, avendo un antecedente:

Cerchiamo una scuola alla quale offrire questi libri.

d) L'infinito delle costruzioni relative può essere eliso, nel romeno parlato: *n-am cum, n-am încotro, n-ai pentru ce.*

Dall'altra parte, nell'italiano parlato, si può elidere il pronomine relativo: *Abbiamo trovato una persona da andarci alla festa insieme*.

Bibliografia sellettiva

Academia Română/Institutul de Lingvistică, *Gramatica limbii române*, vol. I, Ediția a II-a revăzută și adăugită, București, Editura Academiei Republicii Populare Române, 1963.

Academia Română/Institutul de Lingvistică „Iorgu Iordan”, *Gramatica limbii române*. I. *Cuvântul*, II. *Enunțul*, București, Editura Academiei Române, București, 2005.

Cinque, Guglielmo, *La costruzione relativa infinitiva*, in: Renzi, Lorenzo; Salvi, Giampaolo; Cardinaletti, Anna (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. I, *La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, Bologna, Il Mulino, 2001, p. 466-470.

Diaconescu, Ion, „Propoziția relativă infinitivală”, în: *Analele Universității București*, XVI, 1967, p. 144-147.

Diaconescu, Ion, *Infinitivul în limba română*, București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1977.

Dimitriu, Cornelius, *Tratat de gramatică a limbii române. Morfologia*, Iași, Institutul European, 1999.

Irimia, Dumitru, *Gramatica limbii române*, Iași, Editura Polirom, 2008.

Salvi, Giampaolo; Vanelli, Laura, *Nuova grammatica italiana*, Bologna, Il Mulino Manuali, 2004.

Fonti

Călinescu, George, *Scrinul negru*, București, Editura pentru literatură, 1968.

Creangă, Ion, *Povești, povestiri, amintiri*, București, Editura Unicart, 2008.

Creangă, Ion, *Novelle e ricordi d'infanzia*, Traduzione di Anna Colombo, Torino, UTET, 1982

CONSTRUCȚIILE RELATIVE INFINITIVALE ÎN ITALIANĂ ȘI ROMÂNĂ

Rezumat

Construcțiile relative infinitivale se regăsesc atât în limba română, cât și în italiană. Lucrarea și-a propus relevarea asemănărilor între și a deosebirilor dintre aceste construcții, în cele două limbi, luând în discuție aspecte precum: predicativitatea infinitivului din acestă structură, funcțiile sintactice îndeplinite, relativele pronominale sau adverbiale ce contribuie la formarea construcției, verbe care cer o relativă infinitivală, prezența sau absența unui antecedent etc.